



Jubilaemum.cp

Bollettino di Comunicazione del Giubileo Passionista

05

1720-2020



Giubileo

*“Un lieto messaggio...
un anno di grazia del
Signore” (Cf. Lc 4, 18-19),
una sovrabbondanza della
misericordia di Dio per
rinnovarti e offrirti un
nuovo inizio.*



giubileo

Che cosa mi attendo?
Cosa rappresenta per me?

P. Joachim Rego cp [Superiore Generale]

Per me il Giubileo è, anzitutto, la commemorazione di un anniversario significativo: in questo caso, i 300 anni di fondazione della Congregazione Passionista. Perciò, come in tutti gli anniversari della vita, **ricordiamo** il passato, ne **riconosciamo** il valore, **volgendo indietro lo sguardo e riflettendo** su di esso dal punto di osservazione del nostro presente con uno sguardo critico sul futuro e, come è auspicabile, troviamo buoni motivi per **celebrare**.

Se, però, da un lato possiamo a ragione provare un po' di orgoglio nel celebrare questo felice evento, il Giubileo, secondo me, non riguarda tanto la nostra propria glorificazione, magari fissando lo sguardo sulla crescita e i successi (ma anche i fallimentari!) della Congregazione nell'arco di questi anni, anche se ci viene spontaneo il riconoscere e l'esser grati per la storia e il vissuto della nostra Congregazione.


Piuttosto, in modo veramente umile, il Giubileo, per me, consiste nel rendere gloria a Dio che riconosciamo come la Sorgente della vita e della missione della nostra Congregazione, e con la cui grazia e potenza continuiamo (300 anni dopo la sua fondazione) a rispondere con la nostra testimonianza evangelica al compito di realizzare il regno di Dio secondo la missione specifica che ci è stata affidata dalla Chiesa. Ecco, dunque, quali sono le mie aspettative per questo Giubileo:

Celebrazioni in segno di gratitudine e di gioia: raccontare le benedizioni del Signore, sottolineate dalle azioni liturgiche nella preghiera e nell'Eucaristia. Ricordiamo, però, che le benedizioni di Dio si sono “incarnate” nella vita reale delle persone, ossia nella vita del nostro santo fondatore San Paolo della Croce e degli innumerevoli passionisti che ci hanno preceduto. Per questo vogliamo riconoscere la loro fedeltà e il loro pentimento, apprezzando con gratitudine la loro testimonianza e la loro fedeltà creativa al carisma, essendo noi oggi sulle loro spalle, imparando dal loro esempio e dalla loro risposta, e guardando al futuro con speranza.

Una continua scoperta, offrendo l'opportunità di ritornare ancora una volta alle fonti della fondazione della nostra Congregazione: la persona di San Paolo della Croce; la sua risposta allo Spirito e ai segni dei tempi; la sua spiritualità e i suoi insegnamenti; la storia della missione e dello sviluppo della Congregazione. Si spera che questo ci apra a nuove scoperte e che approfondisca e arricchisca la nostra comprensione del carisma e la sua promozione, così come professiamo di fare.

Rinnovamento personale e comunitario, cercando la grazia di Dio e rispondendo alla chiamata di Dio a seguire Cristo in modo più autentico all'interno della vocazione della vita consacrata passionista. La motivazione promossa dalla Congregazione in questo anno giubilare è: “Rinnovare la nostra missione”, che presuppone il rinnovamento di noi stessi. Mi auguro che questo tempo giubilare ci dia un nuovo slancio per riflettere e cercare il continuo cambiamento di mentalità (metanoia) richiesto dal Vangelo. Come parte del nostro rinnovamento, cerchiamo di identificare e coltivare i “semi” che produrranno i valori fondamentali per la nostra vita di oggi: la preghiera (contemplazione, meditazione, solitudine), la vita comunitaria, la solidarietà, l'inclusione, l'ospitalità, il dialogo, la compassione, l'opzione per i poveri, la speranza e la riconciliazione.

Un rinnovato entusiasmo per essere missionari contemplativi-apostolici: contemplazione e apostolato sono i due poli gemelli dello stare ai piedi del Crocifisso: la contemplazione del mistero, conservando il ricordo della Passione; e il conseguente sguardo al di fuori, per giungere a toccare il mondo crocifisso con la compassione e la speranza derivanti dalla potenza dell'amore di Dio per il mondo che si manifesta nella Passione di Gesù. Essendo questa la missione centrale di ogni Passionista, la mia speranza è che questo Giubileo possa veramente ispirarci una rinnovata visione e un rinnovato entusiasmo missionario che risponda ai segni del nostro tempo lasciando andare le nostre comodità in obbedienza e al servizio della missione salvifica di Dio.



IL POPOLO DI DIO “IN USCITA” È CHIAMATO A LASCIARSI ALLE SPALLE LE PROPRIE COMODITÀ E A FARE UN PASSO VERSO L'ALTRO, CERCANDO DI DARE RAGIONE DELLA SPERANZA NON CON RISPOSTE PREFABBRICATE, BENSÌ INCARNATE E CONTESTUALIZZATE PER RENDERE COMPRESIBILE E ACCESSIBILE LA VERITÀ CHE COME CRISTIANI CI MUOVE E CI FA FELICI. PAPA FRANCESCO, “MESSAGGIO IN OCCASIONE DEL CONGRESSO NAZIONALE DEI LAICI”, MADRID 14-16 FEB. 2020.



Il Giubileo biblico e il Giubileo della congregazione

P. Tarcisio Gaitán cp

Secondo il vangelo di Luca, Gesù inizia la sua vita pubblica con una visita alla sinagoga del suo paese natale, dove legge il noto passo di Isaia 61, 1 – 2: *“Lo Spirito del Signore è su di me...”*. Luca arresta intenzionalmente la lettura nel momento in cui il profeta annuncia l'anno di grazia del Signore. Con ciò vuol dire ai lettori che con Gesù s'inaugura l'era messianica della salvezza. Diversi commentatori segnalano come l'autore del testo di Is 61 aveva in mente tutto quello che doveva essere l'oggetto di grazia nell'anno del giubileo ordinato in Lev 25: liberazione degli schiavi, condono dei debiti, recupero delle terre vendute per necessità. In questo senso *“l'anno di grazia”* è per eccellenza l'anno del giubileo.

Liberazione e gioia: Il giubileo nella Bibbia

La parola giubileo deriva dal termine latino jubilaus che significa giubilo, gioia debordante. Questo termine fu usato da san Girolamo per tradurre l'ebraico yobel, con pronuncia simile ma con significato differente. Lo yo-

cos'è?

giubileo



bel era il corno di ariete che si faceva suonare all'inizio di alcune feste, specialmente all'inizio dell'anno giubilare.

L'anno giubilare compare regolato in Lev 25, 8 – 22 ed era intimamente in relazione all'anno sabbatico (Lev 25, 1 – 7). Ma mentre questo veniva celebrato ogni sette anni, il giubileo doveva essere celebrato ogni 50 anni. L'uno e l'altro erano anni di riposo per la terra. Inoltre, durante l'anno del giubileo, venivano riscattate le terre vendute, recuperate le proprietà, come le case del campo, condonati i debiti e liberati gli schiavi ebrei.

Il giubileo era un anno di liberazioni e profonde trasformazioni strutturali, sempre in favore dei poveri della terra, che avevano perso terre e case per debiti non pagati. Cercava di proteggere la vita del clan dallo sfruttamento eccessivo, dalla concentrazione delle terre e l'accumulo delle ricchezze. La tradizione del giubileo esigeva una rottura nel processo di accumulo e permetteva alla terra e alle persone di recuperare la loro libertà. La convinzione di fondo è che la terra e le persone appartengono a Dio e nessuno

può appropriarsene in modo illimitato o ingiusto. La celebrazione del giubileo fu lo sfondo sul quale Gesù proclamò la venuta del Regno di Dio, causa che abbracciò con totale fedeltà.

Liberazione e gioia: della Congregazione per la Chiesa e il mondo.

La celebrazione del giubileo passionista ci invita a recuperare la spiritualità del giubileo biblico. Il Dio della Bibbia rifiuta che la fede sia ridotta alla sola dimensione rituale. Nella Scrittura, le grandi feste religiose ricordavano e celebravano il potere di Dio e la sua volontà liberatrice che interviene nella nostra storia in favore dei poveri, gli indebitati, gli schiavi e tutti coloro che sono schiacciati e spezzati dalle strutture di dominio.

Riprendere la storia della salvezza in tutta la sua novità esige che ci poniamo davanti ai mali di questo mondo con lo stesso spirito profetico di Gesù. La sua fedeltà al Padre e il suo spirito di servizio all'umanità lo portarono alla Croce. A ragione il nostro fondatore diceva che *“la dimenticanza della Passione del Signore è la causa di tutti i mali”*.

La celebrazione del nostro giubileo coincide con l'esperienza delle dure conseguenze di una epidemia che colpisce con maggiore crudeltà coloro che hanno meno possibilità di accesso alla salute pubblica, all'alimentazione e al riparo di una casa.

In tali circostanze, celebrare il giubileo esige che ritorniamo alle fonti carismatiche per assumere la nostra storia come opportunità di conversione e riaffermazione del carisma, come memoria grata e impegnata con le vittime del disordine mondiale e come fonte di speranza capace di trasformare tutto ciò che c'è di inumano nella società.

Nelle nostre comunità locali e con tutte quelle persone che fanno il cammino passionista vale la pena imbeverci dello spirito delle leggi e ideali giubilari del popolo d'Israele, per dar loro una nuova vita nel contesto concreto del nostro quartiere, della nostra parrocchia, della società e del mondo in cui viviamo. Sarà una opportunità perché torni ad essere reale quello che nel 1740 disse papa Benedetto XIV: *“Questa Congregazione doveva nascere per prima nella Chiesa”*.



Le "righe storte" di Dio.

P. Gabriele Cingolani cp
(MAPRAES)

Volontà di Dio è il tema più difficile della teologia spirituale. È Dio stesso che si comunica nella storia e nella vita delle persone, sulla linea della rivelazione, dell'Incarnazione, del mistero pasquale. È presente in tutte le cose, ma non coincide con le cose che accadono. Il fallimento di pur santi progetti umani può risultare attuazione della volontà di Dio. Questo è successo a Paolo della croce nel vedersi sfumare il sogno di far approvare la sua comunità come ordine religioso nella chiesa.

Il 15 maggio 1741, Benedetto XIV ha approvato con rescritto la regola dei passionisti. Approvazione semplice, per una semplice associazione, con voti semplici. Un passo notevole, ma Paolo tendeva all'approvazione solenne sia della regola che dell'istituto, che implicava la professione dei voti solenni e il titolo di ordine religioso. Non per motivo di prestigio, ma per sentirsi impiantato in modo più intimo nel corpo della chiesa, con uno stile di povertà più radicale, con l'esonazione dall'autorità episcopale in materie interne, e la possibilità di fondare il ramo femminile della famiglia. Per Paolo sono elementi imprescindibili dell'ispirazione originale. Anche perché secondo correnti dottrinali del tempo creano legami più stretti con Dio e con la chiesa, che solo il papa può dispensare, anzi secondo qualcuno neppure il papa! Perciò è deciso a impegnarsi con tutte le forze perché la sua opera abbia questa fisionomia.

A fine 1744, quando le vocazioni cominciano ad affluire, e già altri ritiri affiancano quello dell'Argentario, Paolo scende a Roma per puntare al bersaglio. Il 19 dicembre, papa Benedetto XIV nomina una commissione di cardinali per la nuova approvazione delle regole. Seguono due anni di tira e molla con discussioni spossanti. I buoni commissari, anche se amici e comprensivi, trovano difficile convalidare quella povertà da estremisti. Vorrebbero che almeno i ritiri per la formazione dei giovani avessero possedimenti stabili. Venuto a saperlo, nel febbraio del 1746 Paolo piomba di nuovo a Roma dove si ferma due mesi per intervenire nei punti nevralgici. Difende con gli artigli i suoi principi, ammonendo sulle "ree conseguenze" di eventuali attenuazioni. Ottiene solo una nuova approvazione delle regole con breve pontificio, che è più solenne del rescritto. È firmato da Benedetto XIV il 18 aprile 1746. Un passo avanti, ma non secondo le attese. I revisori non hanno ceduto né sui voti solenni né sull'approvazione dell'istituto come tale, perché ancora minuscolo. Tramite un amico curiale viene a sapere che il papa è dispiaciuto dell'inflessibilità della commissione, ma non ha osato scavalcarla. Avrebbe voluto accontentare Paolo, ma gli manda a dire: "Ora non posso farlo più".

Alla morte di Benedetto XIV (3 maggio 1758), è eletto papa l'amico di Paolo cardinale Carlo Rezzonico, che prende il nome di Clemente XIII. Manco a dirlo, si riaccendono le speranze di realizzare il sogno del cuore. A quindici giorni dell'elezio-

ne, Paolo è già a Roma per presentare gli auguri al nuovo papa, ma con l'intimo scopo di fargli la richiesta ufficiale dei voti solenni. Ora tra i suoi compagni ci sono figure del calibro di Tommaso Struzzieri, che lo affianca nelle pratiche giuridiche e sta già preparando le liturgie proprie del futuro ordine religioso. Il papa accoglie l'istanza, ma la nuova commissione per il nuovo esame della situazione può partire solo il 24 febbraio 1760, perché si è dovuto aspettare l'aumento del numero dei cardinali, nominati dal papa nel concistoro del settembre 1759. La compongono forze fresche di esperti in ogni ambito di diritto e teologia. Paolo spera senza illusioni. Scrive: *"Si sono sbloccate le cose a Roma. L'esito prospero è difficile per più ragioni. Sia fatta la volontà di Dio. Mi sento ugualmente contento del prospero come del sinistro risultato"*.

Sarà sinistro oltre ogni supposizione. Per prevenire eventuale impasse il papa suggerisce che sia presentata una petizione firmata da tutti i religiosi passionisti, non solo dai superiori. Si fa opera di convinzione e si raccolgono le firme nelle comunità. Il 23 novembre 1760 si raduna la commissione per emettere il responso definitivo. Paolo attende nervoso in anticamera. Sembra un padre davanti alla sala parto. È convocato due volte per chiarimenti. L'estrema austerità della regola fa prevedere che molti non resisteranno, e la dispensa dai voti sarebbe complicatissima. L'esagerata povertà creerà problemi alla chiesa, oltreché all'istituto. Paolo si oppone a ogni modifica con tale passione e accoratezza che i porporati sono scossi e propensi ad accontentarlo. Ma al momento di verificare il risultato del referendum tra i religiosi risulta che non tutti hanno firmato la richiesta. Alcuni hanno addirittura inviato ricorsi al papa implorando di non accoglierla. Da cui la domanda risolutiva: I religiosi sono contenti di professare i voti solenni? Sì, presume Paolo. Allora come si spiegano questi ricorsi? Egli "subito si quietava e si dice contento dei voti semplici e di non volerne più parlare".

È il momento più drammatico della sua esperienza. Una pugnalata alle spalle dai suoi figli, ai quali pensava di fare il regalo più prezioso. L'evento può essere interpretato come estensione

del carisma dal fondatore ai convocati nella stessa missione. Alla luce dell'odierna teologia dei carismi abbiamo compreso che ogni chiamato nello stesso progetto salvifico ne diventa corresponsabile e in parte confondatore. Quei cechini passionisti della prim'ora contribuirono a loro modo all'assestamento del carisma nella struttura della chiesa. Paolo era convinto che fosse volontà di Dio porre la sua opera al pari dei grandi ordini vigenti, ma più tardi riconoscerà che fu un *"tiro della provvidenza"*. Da allora scomparvero approvazioni solenni, sorse la nuova figura dei religiosi chierici regolari con voti semplici, e oggi dal punto di vista ecclesiale non vi sono notevoli differenze.



I santi fondatori tifano passionista

P. Max Anselmi cp

Mi sono impegnato a celebrare il terzo centenario della fondazione passionista in modo non diverso da come quotidianamente rinverdiamo personalmente i voti della Congregazione, ma forse in modo ancora più personale cerco di rivisitare e far mio l'intento del fondatore stesso. Questo mi spinge a studiare ancora, specie le origini e la storia della fondazione della Congregazione e dei Ritiri: Paolo della Croce stesso ci teneva che la si scrivesse in modo che fosse resa nota a tutti, in particolare ai suoi di Congregazione.

Nella lettera che in data 15 luglio 1749 diresse al vescovo di Terracina (LT), il Carmelitano Mons. Giocchino Maria Oldo, ricorda che nella fondazione dei Ritiri erano successe tante cose meritevoli di attenzione, ma che *"la maggior parte" delle "gran cose seguite"* erano rimaste ancora *"segretissime"*. Evidentemente Paolo ci teneva a far conoscere la storia della fondazione della Congregazione perché per lui essa aveva un alto valore teologico! Recepire allora questo percorso di umile conversione e illuminazione teologica fatta storia, questo risveglierà sicuri frutti di giubilo, interesse ed entusiasmo, perché occasione di celebrare un'alta grazia.

Da anni questo mi affascina. Studiare l'origine dei Passionisti non è infatti come studiare l'origine di un altro Istituto religioso. C'è da aderire sempre più interiormente allo spirito delle origini.

È Paolo stesso che lo evidenzia in modo forte nel resoconto del Diario del 28 novembre 1720.

Egli nella sua preghiera chiede, piangendo, alla *"Beatissima Vergine con tutti gli Angeli e Santi, e massime i Santi Fondatori"*, di essere aiutato a realizzare la fondazione della congregazione. A questo punto, rapito in estasi, *"vide"* i santi fondatori di tutti gli istituti religiosi prostrarsi davanti all'Altissima Maestà di Dio e pregare *"per il felice esito della santissima ispirazione"*. Di fronte a questa grandiosa scena che si svolge davanti al trono dell'Altissimo, viene da domandarsi: - Ma questa congregazione





+ giubileo +

è davvero così importante, come l'implorazione di tutti i fondatori insieme sembra far intendere, o è frutto di fantasia di Paolo? Se tutti i fondatori la vollero, che sarà mai quest'opera? Certamente si tratta di qualcosa di indicibilmente grande e inedito. Sta a noi implorare di esserne degni oggi.

Tutto questo va fatto nostro, ed evitando con cura di falsificare le cose. Qui infatti non c'è posto per l'orgoglio, come se la Congregazione passionista sia da intendersi la migliore del mondo. La stima che i fondatori in una forma manifesta e reale esprimono con la loro intercessione è un fatto di grazia singolarissima: è l'urgenza della contemplazione della passione per la salvezza e la santificazione dell'umanità che essi condividono in pienezza con Paolo della Croce!

Dedicare cordiale attenzione alla storia dei passionisti non è affatto una perdita di tempo o un esercizio vuoto: la dimensione storica è infatti di importanza essenziale sia per la pedagogia che per apprendere la spiritualità dotta e viva del Fondatore. E per assicurare che il carisma dell'umile sapienza della Croce si attualizzi oggi anche in noi e per nostro tramite.

Nuova creatività e intraprendenza missionaria

P. Dennis Murickanamkuzhiyil cp

Il Giubileo ci chiama a guardare al passato con gratitudine e al futuro con lungimiranza. Una escursione di 300 anni lungo i sentieri della memoria è un bellissimo viaggio che riempirebbe doverosamente i nostri cuori con un fortissimo senso di fierezza e gioia. Guardando al passato dal lontano presente ci si può solo sorprendere vedendo la continua traccia della mano di Dio che guida in pascoli esotici e una volta anche oscuri.

Guardare al passato ha senso solo se serve al futuro. Possa questo momento storico riaccendere in noi lo spirito di avventura che ci porta a esplorare nuovi territori con idee creative e strategie missionarie ingegnose, perfino reinterpretando il nostro messaggio se necessario, per diventare più rilevanti e comprensibili nel contesto culturale, ambientale, scientifico e tecnologico contemporaneo.

Passio news

REPLICA DELL'ICONA DEL GIUBILEO SU LE- GNO E SU CARTONCINO

Sono a disposizione alcune copie della replica dell'Icona del Giubileo.

Su legno in due formati

Formato 17,2 x 14 (aperta);
8 x 14 (chiusa)
Costo Euro 6,00

Formato 30,4 x 25 (aperta);
15 x 24 (chiusa)
Costo Euro 13,00

Su cartoncino

Formato 18,5 x 15 (con
logo e preghiera del Giubileo
in IT, ING, SPA)
Costo € 0,30

*Eventuali spese di spedizioni

Prenotazioni:

Jubilaeum2020cp@passiocristi.org



GLI EVENTI ROMANI DEL GIUBILEO

Anche il Giubileo Passionista ha dovuto fare i conti con il Covid-19. Riconfermata la data di apertura, differite alcune altre:

- ✿ **22 novembre 2020**
Apertura della Porta Santa seguita dalla celebrazione eucaristica inaugurale. Trasmissione in streaming.
- ✿ **9-18 agosto 2021**
Incontro dei giovani passionisti.
- ✿ **21-24 settembre 2021**
Congresso Internazionale "la sapienza delle Croci in un mondo plurale" (università lateranense)
- ✿ **18-22 ottobre 2021**
Incontro dei vescovi passionisti durante il Sinodo della Congregazione, celebrando insieme la festa del Fondatore.
- ✿ **1° -22 novembre 2021**
Incontro dei formatori passionisti.
- ✿ **1° gennaio 2022**
Chiusura del Giubileo.



icona&reliquia itinerario

LUGLIO - DICEMBRE 2020

(MAPRAES)

**ITALIA, PORTOGALLO,
FRANCIA E BULGARIA**

ITALIA

NETTUNO (RM)

3-7 luglio 20120

ROMA, SCALA SANTA

8-13 luglio:

BULGARIA

14-19 luglio

(Rinviato per Covid-19)

ITALIA

ALGHERO (SARDEGNA)

20- 22 luglio

MORICONE (RM)

23-26 luglio:

VETRALLA (VT)

27-30 luglio

AGAZZI (AR)

31 luglio-2 agosto

FORROTOLI (PT)

3-4 agosto

LUCCA

5-9 agosto

CASALECCHIO (BO)

10-12 agosto

SEZANO (VR)

13-15 agosto

BASELLA (BG)

16-19 agosto

CAMERI (NO)

20-22 agosto

CARAVATE (VA)

23-26 agosto

CARPESINO (CO)

27-30 agosto

MOLARE (AL)

31 agosto-3 settembre

PIANEZZA (TO)

4-7 settembre

CASALE (RN)

8-11 settembre

RECANATI (MC)

12-15 settembre

MORROVALLE (MC)

16-20 settembre

MADONNA DELLA

STELLA (PG)

20-24 settembre

SANTUARIO SAN

GABRIELE (TE)

25 settembre-1° ottobre

FOSSACESIA (CH)

2-4 ottobre

BARI

5-11 ottobre

CEGLIE MESSAPICA (BR)

12-14 ottobre

NOVOLI (LE)

15-17 ottobre

MANDURIA (TA)

18-20 ottobre

CIRÒ MARINA (KR)

21-23 ottobre

LAURIGNANO (CS)

24-27 ottobre

CASTELLAMARE (TR)

28-30 ottobre

PALERMO

31 ottobre-5 novembre

BORGETTO

ROMITELLO (PA)

6-8 novembre

MASCALUCIA (CT)

9-13 novembre

FORINO (AV)

14-15 novembre

AIROLA (BN)

16-18 novembre

NAPOLI

19-24 novembre

MONDRAGONE (CE)

25-27 novembre

CASAMICCIOLA (NA)

28-29 novembre

ITRI-CIVITA (LT)

30 novembre-2 dicembre

SORA (FR)

3-5 dicembre

CECCANO (FR)

6-8 dicembre

PALIANO (FR)

9-11 dicembre

ROMA, CASALOTTI

12-14 dicembre

PORTOGALLO-ANGOLA.

15-31 dicembre

GENNAIO - GIUGNO 2021

AFRICA (CPA)

SUDAFRICA, KENYA E

MOZAMBICO

LUGLIO - DICEMBRE

CONF. PASPAC

AUSTRALIA, NUOVA

ZELANDA, PAPUA NUOVA

GUINEA, FILIPPINE,

COREA, CINA, GIAPPONE,

INDIA E VIETNAM

ROMA, CHIUSURA

1° Gennaio 2022





JESUXPI
PASSIO

300
1720 | anni | 2020

Jubilaeum
GRATITUDINE | PROFEZIA | SPERANZA
Rinnovare la nostra Missione

www.jubilaeumcp.org

jubilaeumcp2020@passiochristi.org
redactio@jubilaeumcp.org